

APPELLO DELL'AVANA

Noi, partecipanti al Congresso Internazionale sui Diritti delle Persone Anziane nel Mondo, organizzato dalla Federazione Internazionale delle Associazioni degli anziani all'Avana – Cuba – dal 3 al 6 aprile 2017, conformemente allo spirito e agli impegni precedentemente assunti dai Governi, come la Convenzione Interamericana OEA sulla protezione dei diritti dell'uomo e delle persone anziane, approvato a Washington nel mese di giugno 2015; i testi e gli accordi come la Carta Universale Fiapa sulla tutela giuridica degli anziani vulnerabili, siglata a Roma nel 2011, ratificata e votata dalla Conferenza delle ONG del Consiglio Europeo nel 2014, il Manifesto di Douala, stilato in Camerun nell'ottobre 2016, gli accordi sub-regionali come la Dichiarazione delle Reti Continentali - Guayaquil, agosto 2016 – e tutti gli altri documenti di lavoro e ricerca in rapporto a questo tema,

DICHIARIAMO:

1-Che siamo consapevoli dei limiti imposti ai nostri diritti da differenti standard, spesso opposti fra loro (il normativo vs. l'istituzionale; la tradizione vs. la liturgia; l'applicabile contro lo sviluppo progressivo).

2-Che per questo motivo auspichiamo un sostegno forte e ci raccomandiamo ai Governi perché garantiscano uguaglianza nell'accesso ai diritti educativi e culturali così come a quelli politici, economici e civili, con applicazione immediata.

3-Che deve essere accordata un'attenzione particolare ai diritti delle donne anziane, incoraggiandole e difendendole pienamente contro ogni forma di discriminazione legata all'età, contro il sessismo e ogni altra pratica discriminatoria in ambito culturale o tradizionale.

Siamo inoltre consapevoli che l'esistenza di un diritto determina l'imposizione di doveri verso gli altri. Questo contribuisce a creare un contesto più ampio di comprensione e di sostegno, che risulta essenziale ai fini della concreta esigibilità dei diritti.

Tutti noi lanciamo dunque questo appello collettivo per il Manifesto dell'Avana, sollecitando ogni parte coinvolta a prenderlo seriamente in considerazione come strumento mirato a comprendere e sostenere la nostra lotta per la tutela dei diritti delle persone anziane nel mondo.

L'Avana, 6 aprile 2017

MANIFESTO DELL'AVANA

UN MANIFESTO PER IL RICONOSCIMENTO CONCRETO DEL DIRITTO DELLE PERSONE ANZIANE DI RESTARE CITTADINI ATTIVI, CHE PARTECIPANO ALLE ATTIVITA' SOCIALI E CULTURALI DELLA COMUNITA' E COSTRUISCONO LA PROPRIA VITA DA PROTAGONISTI.

Congresso FIAPA « I diritti dei nostri anziani nel mondo » - Cuba - Aprile 2017

I – I DIRITTI NON CAMBIANO E NON DEVONO ESSERE INFLUENZATI DALL'AVANZARE DELL'ETA'

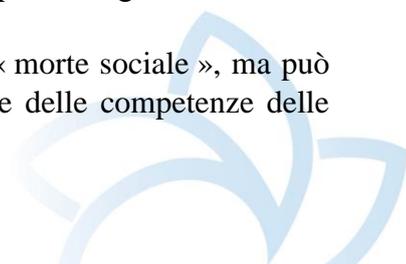
- Ogni limitazione dei Diritti basata sull'età anagrafica è contraria al principio di Uguaglianza della Dichiarazione dei diritti dell'Uomo. L'invecchiamento della popolazione è una realtà che concerne la maggior parte dei Paesi, in tutti i Continenti. I diritti dell'uomo hanno carattere universale e non devono essere limitati né calpestati col pretesto che una persona, divenuta anziana, o molto anziana, sia considerata vulnerabile, fragile, dipendente o, peggio ancora, « inutile ».
- La popolazione anziana è varia e questa diversità va rispettata. Include una maggioranza larga e crescente di persone autonome e indipendenti, una parte di persone fragili ed una minoranza di persone con un livello di autonomia (capacità di decidere o di agire per sé) ridotta. Tutte queste persone anziane differenti sono comunque degli adulti con i propri Diritti ed i propri Doveri di cittadini.
- Le violazioni dei Diritti fondamentali delle persone anziane, in particolare delle donne, nascondono un problema più grande. Infatti, il rispetto dei loro diritti fondamentali può essere limitato da determinate tradizioni, leggi, regolamenti che devono essere dichiarati incostituzionali in tutti i Paesi aderenti alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo dell'ONU.

II – LA VISIONE NEGATIVA DELLE PERSONE ANZIANE E' UNA DELLE PRINCIPALI CAUSE DELLA LORO ESCLUSIONE SOCIALE

Vecchiaia non è sinonimo di deficit, malattia, vulnerabilità. Questa falsa credenza è diffusa dai mass media e tra i decisori politici. Può determinare numerosi processi di esclusione – anche quando sono concepiti con lo scopo di proteggere.

La carenza di risorse è un altro importante fattore di esclusione dalla vita sociale per un'ampia porzione della popolazione anziana.

- L'accesso alla vita sociale deve essere incoraggiato e facilitato per tutti gli adulti in età avanzata. Anche la vita affettiva continua con l'avanzare dell'età.
- La fine della vita professionale non deve essere assimilata a una « morte sociale », ma può diventare la fonte di numerose attività, in funzione dei desideri e delle competenze delle



persone. Queste attività possono essere finalizzate al piacere personale, nel volontariato o in ambito familiare, oppure possono essere retribuite.

- L'impegno crescente degli anziani stessi nella vita sociale deve modificare questa immagine di esclusione.
- Le persone anziane rappresentano una risorsa importante per la trasmissione del sapere e delle competenze nei vari settori.

III- LA VULNERABILITA' E LA PERDITA DI AUTONOMIA DEVONO ESSERE COMPENSATE

- Una maggioranza larga e crescente degli anziani è autonoma e indipendente. Tuttavia, una minoranza di essi può sviluppare deficit e malattie. Questa vulnerabilità – come ad ogni età – può rendere difficile l'accesso e l'esercizio dei Diritti. E' allora necessario assumere delle misure mirate a preservare i loro Diritti e le loro Libertà.
- Le persone anziane non completamente autosufficienti devono poter beneficiare del medesimo accesso riconosciuto a tutti a sistemi di "compensazione" adatti alle loro alterazioni e limitazioni. La discriminazione legata all'età è quella più diffusa e radicata. Deve essere combattuta attraverso apposite normative anti-discriminazione.

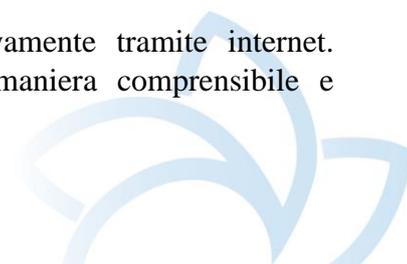
-

IV- LE PERSONE ANZIANE DEVONO ESSERE COINVOLTE NELLE DECISIONI CHE LE RIGUARDANO

- Le politiche pubbliche concernenti i cittadini anziani devono essere definite di concerto con gli interessati, anche nel caso in cui siano sotto tutela giuridica.
- "Le persone anziane hanno il diritto di partecipare alla totalità del processo di costruzione di una società per tutti" (Dichiarazione e programma di Madrid – 2002). E' un loro diritto ed un loro dovere.

V- L'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI DEVE ESSERE GARANTITO A TUTTI E AD OGNI ETA'

- L'invecchiamento può determinare difficoltà motorie, nella guida, alla vista o all'udito, così come nel lasciare il proprio domicilio. Sviluppare l'accesso facilitato a tutti i servizi è un bisogno primario per le persone che, ad ogni età, si confrontano con queste difficoltà. Tuttavia, tra le persone molto anziane, l'esclusione dalla vita sociale resta un importante fattore di confinamento fra le mura domestiche.
- Nessun servizio ufficiale dovrebbe essere disponibile esclusivamente tramite internet. Documenti ufficiali e notizie utili devono essere redatti in maniera comprensibile e accessibile per tutti i cittadini.



- I governi e la società in generale devono vegliare affinché non si creino nuove barriere ed elementi di esclusione, come la «frattura tecnologica» dovuta alla mancanza o alla difficoltà di accesso alle nuove tecnologie di un'ampia porzione della popolazione, soprattutto anziana.

VI- POVERTA' E PRECARIETA' DEVONO ESSERE EVITATE IN PARTICOLARE FRA LE DONNE

- La pensione conduce una parte della popolazione anziana alla povertà, o alla precarietà, soprattutto fra le donne. In certi Paesi, la maggioranza delle donne anziane non dispone di alcuna risorsa propria, determinando la dipendenza propria e dei propri discendenti, così come dei parenti non consanguinei.
- A tal riguardo, alle donne dovrebbe essere riservata un'attenzione particolare.

VII- L'ACCESSO ALLE CURE E L'ACCOMPAGNAMENTO DEVONO ESSERE GARANTITI IN MISURA ADEGUATA ALLE PERSONE ANZIANE IN CONDIZIONI DI FRAGILITA', ANCHE TEMPORANEA.

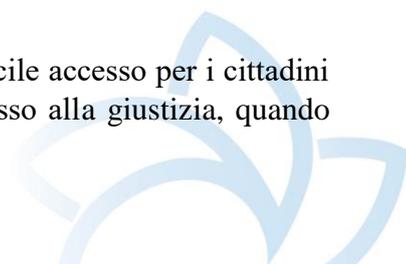
- La Geriatria e la Gerontologia sono campi di studio recenti e complessi. Cure e aiuti inadeguati in questi settori possono portare a risultati drammatici: dipendenza, regressione, incapacità, depressione, impossibilità di alzarsi dal letto...Essere trattati e accompagnati tramite servizi esperti e competenti in ogni ambito della cura è un Diritto.

VIII- L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED ALLA CULTURA E' UN DIRITTO AD OGNI ETA'

- Il livello di istruzione primaria è un fattore di « buon invecchiamento » e di longevità ormai dimostrato. Accedere all'istruzione continua ed all'apprendimento durante tutto il corso della vita, vecchiaia inclusa, rappresenta un altro fattore di « buon invecchiamento ». E' da considerarsi anch'esso un Diritto.
- Le differenze culturali tra generazioni sono spesso più profonde di quelle legate all'origine etnica o sociale. L'accesso alle culture presenti e passate è un aspetto da preservare; così come l'accesso a nuovi «patrimoni» culturali è raccomandato e fondamentale in ogni fase della vita.

IX- L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E' UN BISOGNO AD OGNI ETA'

- La giustizia è spesso costosa, complessa, lunga. E' dunque di difficile accesso per i cittadini in età avanzata. L'accesso al Diritto significa tuttavia anche accesso alla giustizia, quando necessario.



X- ABUSI, NEGLIGENZE E MALTRATTAMENTI POSSONO ESSERE EVITATI

- La debolezza fisica e soprattutto mentale, l'isolamento e la solitudine accrescono fortemente i rischi di abuso nei confronti degli anziani. Il bisogno di aiuto e sostegno umano nelle attività della vita quotidiana e la medesima cura espongono a dei rischi di maltrattamento (negligenza, cure inappropriate, mancanza o carenza di rispetto). Le persone anziane vulnerabili devono essere protette da ogni abuso in caso di fragilità; i loro caregiver devono essere attenti a tutte le loro necessità.
- Questa protezione deve garantire il rispetto della loro volontà, dei loro desideri, della loro libertà. La ricerca di un progetto concreto di vita, d'avvenire e della felicità devono essere privilegiate. Gruppi di lavoro formati e competenti, sufficienti in termini di numero e di quantità e sensibili ai bisogni delle persone soggette a cura, possono evitare o limitare i rischi di maltrattamento ed i comportamenti che minano la loro dignità.

XI- LA RICERCA INTERDISCIPLINARE SULL'INVECCHIAMENTO DEVE DIVENTARE UNA PRIORITA'

- « Il buon invecchiamento » è un risultato grandioso per tutte le società grazie ai progressi in campo educativo, sociale, sanitario. I meccanismi di invecchiamento, al contempo deleteri e adattivi, non sono ancora adeguatamente conosciuti.
- Solo ricerche generali e d'insieme sulle attese e sui bisogni, fortemente interdisciplinari, con la partecipazione degli anziani anche al livello della formulazione di ipotesi, di protocolli, di procedure e di valutazioni, possono portare a dei futuri avanzamenti. Queste analisi e ricerche permetteranno di comprendere meglio i meccanismi complessi ed i rischi sanitari e sociali relativi all'invecchiamento; esse dovrebbero necessariamente prendere in considerazione le aspettative e le necessità individuali, i progetti di vita capaci di stimolare la voglia di vivere, al fine di prevenire ogni effetto negativo legato all'avanzare dell'età. Favorire la possibilità di ogni individuo di invecchiare bene e a lungo deve rappresentare lo scopo principale delle nostre società.

+ + +

